

MalpensaNews

Sul caso delle “case da pagare due volte” a Gallarate si è arrivati a un’iniziativa comune di tutti i partiti

Roberto Morandi · Thursday, September 24th, 2026

La vicenda delle cosiddette “**case da pagare due volte**” arriva in consiglio comunale a Gallarate con un documento sottoscritto unitariamente da tutti i capigruppo. La mozione sui valori di affrancazione degli immobili Peep con convenzioni sottoscritte prima del 1992 sarà discussa nella seduta di **lunedì 28 settembre**, convocata alle 20.45.

A firmare il testo sono **Giuseppe Aspesi** per la lista Cassani, **Michele Bisaccia** per la lista Silvestrini, **Evelin Calderara** per la Lega Salvini, **Cosimo Ceraldi** per Forza Italia, **Cesare Coppe** per Città Viva, **Luigi Galluppi** per Centro Popolare Gallarate, **Giovanni Pignataro** per il Partito Democratico e **Luca Sorrentino** per Fratelli d'Italia. Un **passaggio politicamente significativo perché mette insieme, sulla stessa richiesta, tutte le componenti** rappresentate nella conferenza dei capigruppo e quindi nel consiglio comunale, presieduto da Marco Colombo.

La mozione parte da una situazione che negli ultimi mesi è diventata sempre più rilevante per centinaia di famiglie gallaratesi. **Il caso riguarda proprietari di abitazioni realizzate tra gli anni Settanta e Novanta nell'ambito dei Piani di edilizia economica e popolare, su aree cedute in diritto di proprietà.** Per liberare gli immobili dai vincoli convenzionali, e quindi poterli vendere senza le limitazioni originarie, oggi possono essere richieste somme molto elevate. Il Comune stesso distingue tra gli alloggi in diritto di superficie e quelli in diritto di proprietà, per i quali è previsto l'assolvimento degli obblighi convenzionali e la rimozione dei vincoli.

VareseNews aveva raccontato già a febbraio come il problema interessasse circa **350 alloggi distribuiti in 17 interventi**, con casi in cui il costo richiesto per l'affrancazione arriva a rappresentare una quota molto rilevante del valore dell'abitazione. Il nodo nasce anche dal meccanismo di calcolo applicato alle convenzioni più vecchie e dall'assenza, in alcuni casi, di una scadenza esplicita: secondo il Comitato Peep, questo produce il paradosso di valori che invece di diminuire con il trascorrere del tempo continuano a crescere.

È proprio su questo punto che interviene ora il documento unitario. Nelle premesse, i capigruppo osservano che, dopo i diversi interventi normativi e giurisprudenziali succedutisi negli anni, **i valori di affrancazione per gli immobili Peep con convenzione precedente al 1992 sono diventati in alcuni casi «estremamente elevati», fino ad avvicinarsi al valore di mercato dell'immobile.** Le case “da pagare due volte”, appunto.

La mozione sottolinea anche un secondo effetto già richiamato dal Comitato: importi tanto alti rendono difficile per i proprietari procedere allo svincolo e, di conseguenza, possono determinare

anche una riduzione delle somme effettivamente incassate dal Comune.

Il precedente passaggio politico era stato proprio la [richiesta, avanzata a luglio da alcuni consiglieri di opposizione, di convocare una commissione congiunta Pianificazione territoriale-Bilancio](#) per affrontare nel dettaglio i criteri usati dal Comune. A sottoscriverla erano stati esponenti di Pd, Città è Vita e lista Silvestrini. La commissione si è poi riunita il **15 settembre**, segnando un primo momento di confronto istituzionale sulla questione.

Ora però il quadro è cambiato: dal confronto in commissione si è arrivati a un documento condiviso da tutte le forze politiche. La mozione ricorda che in quella sede i consiglieri hanno chiesto alla struttura comunale un ulteriore approfondimento giuridico della materia attraverso un **parere pro veritate**, indicazione condivisa anche dal sindaco. Allo stesso tempo il testo riconosce che il problema non riguarda soltanto Gallarate, ma ha una dimensione nazionale e richiede, secondo i firmatari, un intervento legislativo uniforme.

Ed è proprio questo il cuore dell'impegno proposto al consiglio comunale. La mozione chiede a sindaco e giunta di trasmettere il documento ai presidenti di Camera e Senato e ai capigruppo dei partiti presenti in Parlamento, sollecitando una modifica della normativa che introduca **valori massimi, dei "tetti", per il costo di affrancazione e svincolo**.

Ovviamente il documento a livello comunale non è in nulla risolutivo, è solo uno strumento per far arrivare il documento fino a Roma.

Ma è comunque un passaggio positivo che il tema sia posto da tutte le liste, compresi i partiti che hanno referenti in Parlamento.

This entry was posted on Thursday, September 24th, 2026 at 4:32 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.